



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 18/10 DEL 26.3.2008

---

**Oggetto:** Art. 15, comma 7, NTA del PPR. Abbanoa S.p.A. Intervento pubblico per la "Realizzazione del sistema per la raccolta e la depurazione dei reflui civili dell'abitato di S. Anna, frazione di Lodè", nel comune di Lodè.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica riferisce che, con nota n. 10775 del 19.2.2008, l'Abbanoa S.p.A. ha trasmesso il progetto "Realizzazione del sistema per la raccolta e la depurazione dei reflui civili dell'abitato di S. Anna, frazione di Lodè", al fine di ottenere il nulla osta della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 15, comma 7, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.

Nella scheda allegata, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, vengono riportati i dati più significativi del progetto e le relative prescrizioni.

L'Assessore, considerata la natura pubblica dell'intervento, ritiene che si possa procedere al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 15, comma 7, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, visto il parere favorevole di legittimità espresso dal Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

**DELIBERA**

- di autorizzare la realizzazione dell'intervento pubblico in conformità alla proposta di cui alla parte espositiva della presente deliberazione;
- di stabilire, inoltre, le seguenti prescrizioni:



1. gli interventi ricadenti all'interno delle "Aree naturali e subnaturali" e delle "Aree seminaturali" dell'assetto ambientale del P.P.R. dovranno essere realizzati con la massima cautela avendo riguardo delle essenze arboree presenti; inoltre, cessate le attività di cantiere, si dovranno prevedere adeguate misure di ripristino dello stato naturale dei luoghi, tese a riequilibrare eventuali scompensi indotti sull'ambiente;
2. dovrà essere individuata l'area di salvaguardia necessaria alla riconoscibilità delle specificità storiche e culturali del bene paesaggistico sopraccitato;
3. dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti atti a curare la sistemazione delle opere nonché degli spazi aperti in un'ottica di integrazione del complesso nel paesaggio circostante;
4. dovrà essere prestata la massima cura alle opere di mitigazione ambientale e al tempestivo ripristino dello stato dei luoghi anche con la messa a dimora di essenze arboree locali;
5. le opere, ove possibile, dovranno essere interrare e, in caso contrario, dovranno essere di altezza non superiore ai tre metri;
6. gli eventuali edifici dovranno avere copertura in coppi e rivestimento in pietra locale e dovranno essere mascherati da vegetazione locale;
7. le eventuali recinzioni dovranno essere in muratura tradizionale affiancate da piante frangivento;
8. dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni dovute;
9. l'area interessata dall'impianto di depurazione dovrà essere classificata zona G, e dovrà essere prevista la necessaria fascia di rispetto da classificarsi come zona H; si rammenta invece che non risulta necessaria alcuna variante allo strumento urbanistico per le aree interessate dal tracciato dei collettori, in quanto trattasi di infrastrutture compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica.

**Il Direttore Generale**

Fulvio Dettori

**Il Presidente**

Renato Soru